

IL MASSICCIO DELLA PRESOLANA

1)

La Presolana, a differenza delle montagne poste a nord della Valle di Scalve costituite da rocce cristalline per lo più a reazione acida, è formata da rocce calcaree. Il suo imponente versante nord, si erge sopra l'abitato di Colere ed è ben visibile da tutta la Valle, mentre il versante meridionale domina l'altopiano di Castione della Presolana. Oltre alla vetta più alta, la **Presolana Occidentale (2521)**, vi sono altre tre vette principali: la **Presolana di Castione (2474)** che è il culmine della Cresta di Valzurio, la **Presolana Centrale (2517)** e la **Presolana Orientale (2490)**; proseguendo ad est dopo le guglie delle **Quattro Matte** troviamo la **Corna delle Quattro Matte (2242)** e la **cresta del Lazaret** che degrada con vari saliscendi sino ai boschi sopra l'abitato di Grana.

Il versante Nord si estende da ovest a est formando un ampio circo aperto dello sviluppo di oltre due chilometri, per un'altezza variabile dai 400 ai 500 metri, comprendendo le vette Occidentale, Centrale ed Orientale, costituenti un'unica muraglia interrotta, lungo il filo di cresta, da alcuni profondi intagli. Grazie a queste caratteristiche che vengono esaltate dalla luce dell'alba e del tramonto la Presolana è conosciuta come "La Regina delle Orobie"

2)

Tutte le formazioni rocciose del territorio di Colere sono di età triassica (fra 247 e 227 milioni di anni fa) e derivano da intense deformazioni avvenute durante l'orogenesi alpina. Per la maggior parte si tratta di rocce sedimentarie di tipo calcareo ricche di carbonato di calcio. Sono, però, presenti anche argilliti e porfiriti. In particolare le argilliti di Lozio affiorano nei pressi del Rifugio Albani e degli ingressi alla miniera. Lungo il sentiero che dalla Malga Polzone conduce al Rifugio Albani si osservano affioramenti di **Calcere Rosso**. La Presolana è particolarmente ricca di fossili animali e vegetali, in quanto è formata da rocce sedimentarie di origine lacustre e marina. Intensa è stata l'attività di estrazione mineraria a Colere, nelle miniere della Presolana si estraevano, sino alla fine degli anni 70, quattro tipi di minerale: la **galena** da cui veniva estratto il piombo, la **blenda** e la **calamina** da cui veniva estratto lo zinco, e la **fluorite**. Nei pressi del Rifugio Albani si trova uno degli ingressi alla miniera

3)

La Presolana ha attirato da sempre le attenzioni degli alpinisti bergamaschi e non solo: la prima salita dal versante sud alla vetta più alta è stata realizzata il 3 ottobre 1870 da **Carlo Medici**, tagliapietre di Castione e capostipite delle guide delle Orobie, dall'Ing. **Antonio Curò**, fondatore della sezione del CAI di Bergamo, e suo cugino **Federico Frizzoni**, scalando una via che segue parzialmente la "normale" alla Presolana Occidentale dalla Grotta Dei Pagani.

Dal versante scalvino attraverso il suo severo versante nord, la vetta della Presolana Occidentale, dopo vari tentativi, venne raggiunta il 17 agosto 1899 da **Antonio Curò**, con **L. Albani**, **L. Pellegrini** condotti da **Manfredo Bendotti** di Colere dopo che quest'ultimo l'ebbe percorsa precedentemente in discesa.

Dopo il raggiungimento delle altre vette per le vie più semplici gli alpinisti iniziarono a salire itinerari più impegnativi ed eleganti: nel 1930 **Castiglioni**, **Gilberti** e **Bramani** salirono lo spigolo Nord Ovest della Presolana Occidentale, nel 1931 i fratelli Longo superano lo spigolo sud della Presolana Centrale e nel 1943 il vicino spigolo sud ovest fu salito da **Bramani** e **Ratti**.

Seguirono poi gli alpinisti **Carlo Nembrini** di Nembro e **Placido Piantoni** di Colere che diedero inizio alla salite sulle placche della parete nord.

Negli anni settanta gli scalvini **Livio Piantoni**, **Flavio Bettineschi**, **Rocco Belingheri** e **Guglielmo Boni** salgono vie vertiginose sulla parete nord, salite che negli ultimi anni sono state riscoperte dalle nuove generazioni di alpinisti. Negli anni successivi la Presolana, su

tutti i suoi versanti, fu meta di diversi alpinisti, soprattutto bergamaschi, che aprirono diverse vie di arrampicata che **attualmente sono oltre 160**.

Ricordiamo fra tutti la **Guida Alpina Roby Piantoni**, di Colere, che proprio sulla montagna di casa ha iniziato la sua carriera di alpinista purtroppo conclusasi prematuramente sullo **Shisha Pangma il 14 ottobre 2009**. Sulla parete nord nel **1997 con Flavio Bettineschi apre la via "Livio Piantoni"** dedicata al padre scomparso sul Pukajrka Central nel 1981 con altri 2 alpinisti Scavini Italo Maj e Nani Tagliaferri, nel **1999, con gli abituali compagni di cordata Domenico Belingheri e Stefano Magri, apre la via "12 anni di Albani"** dedicata ai coniugi Carrara che per ben 12 anni avevano gestito il Rifugio Albani e nel **2007 sulla parete Nord Est, conosciuta come parete del Fupù, con Yuri Parimbelli** apre una linea dedicandola ai fratelli Dalla Longa: Via **"a Marco e Sergio"**.

Sulla nord negli ultimi anni sono state aperte nuove vie, l'ultima proprio l'estate scorsa, da parte della cordata composta da **Luca Masarati, dai Ragni di Lecco, Matteo Motto e Maurizio Tasca e dalla giovane alpinista di Colere Nicole Duci** la via si chiama **"L'ultima Luna"**.